



ALLEGATO A alla Dgr n. 1464 del 29 ottobre 2015

pag. 1/19

REGIONE DEL VENETO

**COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)**

Parere n. 545 del 09/09/2015

OGGETTO: Consorzio di Bonifica di II grado Lessinio – Euganeo – Veneto - Grande derivazione d'acqua del fiume Adige ad uso irriguo e vivificazione ambientale - Comune di localizzazione: Belfiore (VR). Procedura di V.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152/06.

PREMESSA

In data 03/09/2014 è stata presentata dal Consorzio di Bonifica di II grado Lessinio – Euganeo – Veneto, con sede legale in Cologna Veneta (VR), Via Tiro a Segno n. 7, C.F. 80015510235, domanda di procedura di valutazione d'impatto ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (D.G.R. 575/13), acquisita con prot. n. 373340 del 05/09/2014.

Contestualmente alla domanda sono stati depositati, presso il Dipartimento Ambiente – Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA della Regione Veneto, lo studio di impatto ambientale e la relativa sintesi non tecnica, provvedendo a pubblicare, in data 05/09/2014 sul quotidiano "Il Gazzettino", l'annuncio di avvenuto deposito della documentazione presso la Regione Veneto, la Provincia di Verona ed il Comune di Belfiore.

In data 12/09/2014, presso la Sala Consiliare del Comune di Belfiore, il proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dell'intervento e dei contenuti del SIA, secondo le modalità concordate con il Comune di Belfiore, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 10/99.

Verificata la completezza della documentazione presentata, con nota prot. n. 411759 del 02/10/2014 la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA – ha comunicato l'avvio del procedimento.

Nella seduta del 08/10/2014 l'intervento è stato presentato alla Commissione regionale VIA ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso.

Il medesimo gruppo istruttorio ha effettuato un sopralluogo presso l'area interessata dall'intervento in data 04/11/2014.

Il Presidente della Commissione nella riunione del 28/01/2015 ha disposto, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/06, la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

Sulla base della valutazioni effettuate dalla Commissione Regionale VIA nella seduta del 11/03/2015, con nota prot. n. 136077 del 31/03/2015 sono stati richiesti, ai sensi del comma 3 dell' art. 26 del D.Lgs. 152/06, chiarimenti ed integrazioni in merito alla documentazione depositata.

Con nota prot. n. 501 del 11/05/2015, acquisita agli atti con prot. n. 195854 del 11/05/2015, il proponente ha richiesto una proroga per la consegna delle integrazioni, concessa dalla Commissione regionale VIA nella seduta del 20/05/2015 e comunicata con nota prot. n. 234143 del 05/06/2015.

In data 08/06/2015 il gruppo istruttorio ha effettuato un incontro tecnico con i soggetti interessati dall'intervento.

Con nota prot. n. 689 del 24/06/2015 il proponente ha provveduto a trasmettere la documentazione richiesta, acquisita con nota prot. n. 261897 del 25/06/2015 e con prot. n. 355490 del 04/09/2015.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1464 del 29 ottobre 2015**

In corso di istruttoria sono pervenuti i pareri formulati dai seguenti soggetti:

- Provincia di Verona – D.C.P. n. 21 del 26/11/2014, acquisita agli atti con prot. n. 518757 del 03/12/2014;
- Autorità di Bacino del Fiume Adige – note prot. 958 del 09/04/2015 e 804 del 30/03/2015, acquisite agli atti con prot. n. 151202 del 10/04/2015.

Con prot. n. 310281 del 29/07/2015 e con prot. n. 361038 del 09/09/2015 sono state inoltre acquisite la note trasmesse dalla società AGSM S.p.A. per conto della società EN.IN.ESCO S.r.l..

Con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza ambientale dell'intervento:

- in data 02/10/2014 la Sezione Coordinamento Attività Operative - Settore VIA ha trasmesso, lo studio di incidenza ambientale alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) al fine di acquisire un parere in merito;
- la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), con nota prot. n. 38058 del 28/01/2015, ha trasmesso la relazione istruttoria n. 25/2015 con la quale la stessa propone all'Autorità competente un esito favorevole con prescrizioni della valutazione di incidenza.

1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il Consorzio L.E.B. è attualmente formato dai Consorzi di primo grado:

- Adige - Euganeo (con sede ad Este - PD);
- Alta Pianura Veneta (con sede a San Bonifacio - VR);
- Bacchiglione (con sede a Padova).

Il territorio consortile, esteso per 349.826 ha, è costituito dall'insieme dei territori dei singoli Consorzi elementari:

<i>Consorzio</i>	<i>Superficie [ha]</i>
Consorzio di Bonifica Adige Euganeo	119 207
Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta	172 372
Consorzio di Bonifica Bacchiglione	58 247
Totale	349 826

La risorsa idrica necessaria all'irrigazione viene attualmente derivata mediante un'opera di presa ubicata in sponda sinistra del Canale ex S.A.V.A., immediatamente a monte dell'immissione di quest'ultimo nel Fiume Adige, in località Bova di Belfiore (VR).

Il regime concessorio prevede sperimentalmente, fino alla scadenza della concessione prevista il 15 aprile 2014, una derivazione dal canale ex S.A.V.A. modulata mensilmente, con un massimo nel mese di luglio pari a 34 m³/s, un minimo di 10 m³/s nella stagione autunnale e invernale e un valore medio nel periodo irriguo pari a 26.5 m³/s.

La richiesta iniziale di concessione prevede una modulazione delle portate massime derivate fino un valore massimo pari a 45.7 m³/s nel mese di luglio, al fine del **raggiungimento degli obiettivi irrigui** del Consorzio relativi all'aumento della dotazione idrica fino al valore di 0.5 l/s-ha (portata necessaria) ed all'aumento della superficie complessivamente irrigata.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1464 del 29 ottobre 2015**

pag. 3/19

Il maggior prelievo ed il successivo utilizzo dell'acqua avverrà per mezzo dell'esistente opera di presa ubicata in loc. Belfiore d'Adige (VR), senza alcun intervento di carattere strutturale sia all'opera di presa stessa che sul Canale L.E.B., dato che essi sono già dimensionati rispetto al nuovo valore in concessione richiesto.

Nota istruttoria:

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 355490 del 04/09/2015, il Proponente ha modificato la richiesta originaria, chiedendo la conferma dall'attuale regime concessorio sperimentale di derivazione fino ad un massimo di 34 m³/s. Lo studio ambientale depositato e di seguito riportato sinteticamente risulta riferito alla richiesta originaria di derivazione fino a un massimo di 45.7 m³/s.

2.ALTERNATIVE DI PROGETTO

Sono state esaminate le seguenti alternative progettuali.

Alternativa 0. Nessun intervento, cioè il mantenimento dello stato attuale di servizio del sistema L.E.B., che prevede:

- una dotazione irrigua media del comprensorio inferiore al minimo necessario pari a 0.50 l/s-ha;
- una superficie irrigata pari a 82.675 ettari a fronte di una SAU pari a 137.412 ettari, ovvero 54.737 ettari di superficie non servita dal sistema L.E.B.

Alternativa 1. In quest'alternativa viene mantenuta l'attuale portata massima in concessione pari a 34.0 m³/s e vengono attuate misure di tutela, conservazione e risparmio della risorsa idrica da parte del Consorzio L.E.B., quali ad esempio:

- il contrasto alla risalita del cuneo salino a partire dalle foci dei corsi d'acqua ed alla penetrazione salina da argini perimetrali di bacini a contatto con acqua salata;
- l'aumento della capacità di invaso dei corsi d'acqua esistenti;
- il miglioramento della gestione della dotazione irrigua, per individuare possibili travasi da bacini caratterizzati da un surplus di risorsa a bacini caratterizzati da deficit di risorsa;
- trasformazione del metodo di irrigazione da scorrimento ad aspersione o a goccia.

Alternativa 2. Consiste nel reperimento di fonti alternative di risorsa idrica. Quest'alternativa progettuale può essere attuata ridisegnando completamente il sistema idrografico del Veneto centrale, caratterizzato da un complesso sistema di canali naturali e artificiali interconnessi.

Alternativa 3 (scelta). E' l'alternativa di progetto prescelta e comporta la concessione della derivazione di una portata massima pari a 45.7 m³/s dal F. Adige. Gli obiettivi irrigui che possono essere soddisfatti in tale ipotesi sono:

- l'aumento della dotazione irrigua fino al valore minimo di 0.50 l/s-ha, riferito alla superficie attualmente irrigata (definita come portata necessaria);
- l'aumento della superficie irrigata fino a meno del 20% di quella non irrigata.

Lo studio esamina le caratteristiche esaminate delle diverse alternative, mettendo in evidenza, per ciascuna, il livello di raggiungimento potenziale di ogni obiettivo esplicitato li effetti degli interventi sui possibili macro-recettori ambientali.

Nota istruttoria:

La scelta dell'alternativa progettuale è confortata da analisi sintetiche dei diversi aspetti ambientali, progettuali e realizzativi.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1464 del 29 ottobre 2015****3. DESCRIZIONE DEL SIA**

Per la redazione del SIA e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

- 2.1 Quadro di Riferimento Programmatico
- 2.2 Quadro di Riferimento Progettuale
- 2.3 Quadro di Riferimento Ambientale

2.1 Quadro di Riferimento Programmatico**Piano stralcio per la tutela dal rischio Idrogeologico del bacino idrografico del Fiume Adige**

Il proponente afferma che il progetto non prevede alcun tipo di maggiore prelievo dal Fiume Adige. Il Canale Adige-Guà deriva l'acqua dal Canale ex S.A.V.A., che a sua volta deriva acqua dall'Adige per scopi idroelettrici. L'incremento di portata avverrà mediante una conseguente diminuzione della portata restituita all'Adige dal Canale ex S.A.V.A. Questa riduzione di portata secondo il proponente non influisce con eventuali criticità di natura prettamente idraulica, peraltro non segnalate dal PAI, nel tratto di F. Adige a valle della restituzione stessa.

Progetto di Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione

Le interrelazioni tra il P.A.I. ed il progetto vengano analizzate a motivo delle potenziali interferenze causate:

- dall'aumento di portata immessa nel fiume Guà-Frassine nei pressi di Cologna Veneta (PD) allo sbocco del Canale Adige-Guà;
- dall'aumento di portata immessa nel fiume Bacchiglione nei pressi di Cervarese Santa Croce (PD), allo sbocco del Condotto Guà-Bacchiglione.

In relazione al primo punto per il tratto di F. Guà interessato dall'aumento temporaneo di portata scaricata (circa 10 m³/s) il P.A.I. non evidenzia la presenza di criticità idrauliche.

In relazione al secondo punto, il Condotto Guà-Bacchiglione, seconda parte del Sistema L.E.B., restituisce definitivamente parte delle acque attraverso l'opera di sbocco ubicata poco a monte di Cervarese Santa Croce (PD). In questo tratto il P.A.I. classifica il F. Bacchiglione come area fluviale tutta l'asta del Bacchiglione.

Si precisa che il Canale Adige-Guà ed il Condotto Guà-Bacchiglione vengono isolati in caso di piena del fiume Guà attraverso l'attivazione delle paratoie che sconnettono, in particolare, l'opera di restituzione dal recettore principale.

Per i motivi addotti il proponente ritiene che il progetto in esame non sia in contrasto con quanto previsto dal P.A.I.

Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto

Le possibili interrelazioni con il P.T.A. vengono analizzate in relazione al F. Adige, al F. Guà ed al F. Bacchiglione che rappresentano i corpi idrici superficiali potenzialmente interessati in misura significativa dall'esercizio del progetto.

In relazione agli aspetti quantitativi espressi dal P.T.A., la derivazione di acqua dal F. Adige deve avvenire nel rispetto del Deflusso Minimo Vitale (D.M.V.).

Sulla base dei dati caratteristici del bacino del F. Adige considerato chiuso a valle della restituzione del Canale ex S.A.V.A. (sup. totale pari a circa 12.100 km², di cui 1.451 km² in Veneto) il D.M.V. risulta pari a circa 36,3 m³/s. In relazione al valore di D.M.V. si ricorda come, a causa dei problemi legati alla risalita del cuneo salino, che è passata dai 3 km, che si registravano negli anni '50-'60, fino agli attuali 10-20 km, per contenere il fenomeno nel 1995 il Consorzio di Bonifica Delta del Po realizzò uno sbarramento anti-sale, costituito da una serie di paratoie poste in direzione trasversale al corso d'acqua ed il cui efficiente funzionamento risulta garantito con una portata minima, stabilita dall'Autorità di Bacino dell'Adige, pari a 80 m³/s, valore superiore a quello di 36,3 m³/s stabilito sulla base dell'art. 42 delle N.T.A.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1464 del 29 ottobre 2015**

pag. 5/19

Il Fiume Guà viene interessato dall'esercizio del progetto per circa 1 km, all'altezza del centro abitato di Cologna Veneta. Tale incremento di portata secondo il proponente risulta coerente con la necessità di rispettare il D.M.V. così come previsto dalle norme del Piano sopraccitato

Il Fiume Bacchiglione riceve le acque del Condotto Guà-Bacchiglione poco a monte dell'abitato di Cervarese Santa Croce.

Anche in questo caso, l'incremento di portata, pari a circa 8 m³/s, secondo il proponente risulta coerente con la necessità di rispettare il D.M.V. così come previsto dalle norme del Piano sopraccitato, come pure ogni incremento di portata è funzionale alla diluizione delle sostanze chimiche presenti nell'acque allo scopo di non peggiorare lo stato della qualità delle acque.

Piano Generale di Bonifica e di Tutela del Territorio del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta

Il P.G.B.T.T. per 3 distretti irrigui menzionati evidenzia un deficit idrico consistente; in particolare:

- L.E.B.-Zerpano: deficit irriguo 60.6 Mm³/anno;
- L.E.B.-Fiumicello Brendola-Guà: deficit irriguo 50.3 Mm³/anno;
- L.E.B. - Riviera Berica: deficit irriguo 62.8 Mm³/anno.

Per tale motivo l'aumento di derivazione in progetto per il canale L.E.B. secondo il proponente risulta coerente con quanto segnalato dal P.G.B.T.T. del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta.

Piano Generale di Bonifica e di Tutela del Territorio del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo

Buona parte della rete irrigua del comprensorio è servita dalle acque addotte attraverso il Sistema L.E.B., e da quelle dei corsi d'acqua le cui portate, nel corso della stagione irrigua, sono integrate da quelle del L.E.B., come il fiume Fratta-Gorzone, il Guà-Frassine e il Canale Bisatto.

Le portate derivate dal Sistema L.E.B. alimentano numerosi corsi d'acqua quali il Fratta-Gorzone, il Guà-Frassine, il Canale Bisatto, il Fiume Bacchiglione e altri canali minori. Da tali corsi d'acqua il Consorzio di bonifica Adige Euganeo preleva le acque irrigue per lo più mediante l'utilizzo di sistemi a sifone o di chiavi di derivazione, impinguando così la rete di bonifica.

Per tale motivo l'aumento di derivazione in progetto secondo il proponente risulta coerente con quanto segnalato nel P.G.B.T.T. del Consorzio di Bonifica Adige-Euganeo.

Piano Generale di Bonifica e di Tutela del Territorio del Consorzio di Bonifica Bacchiglione

Al Consorzio di Bonifica Bacchiglione è assegnata una portata pari circa il 21% della portata derivata dal Sistema L.E.B. ovvero 7 m³/s.

Attualmente la dotazione a favore del Consorzio Bacchiglione viene erogata con scarico nel F. Bacchiglione in località Cucca di Montegaldella (VI). Una volta completate ed entrate a regime le opere relative al collegamento fra canale Guà – Bacchiglione e i corsi d'acqua dell'area termale, una parte della portata assegnata a questo Consorzio (1 - 2 m³/s) verrà deviata, prima dello scarico in Bacchiglione, mediante la regolazione da parte del Consorzio L.E.B. dell'opera di presa "Rialto", per essere destinata al bacino Colli Euganei appartenente al comprensorio di questo Consorzio.

Per tale motivo l'aumento di derivazione in progetto per il canale L.E.B. secondo il proponente risulta coerente con quanto segnalato nel P.G.B.T.T. del Consorzio di Bonifica Bacchiglione.

Piano di gestione del distretto idrografico delle Alpi Orientali

Per quanto riguarda il bacino del F. Adige, il Piano evidenzia che il sistema idrico del F. Adige vive con crescente frequenza la contrapposizione tra l'utenza che utilizza l'acqua tutto l'anno (utilizzo potabile ed idroelettrico) e quella che invece ne ha necessità solo in certi periodi (turismo ed agricoltura).

Parte dell'acqua viene accumulata negli invasi artificiali alpini nel periodo di maggiore piovosità e scioglimento nivale, che corrisponde ai mesi estivi, e rilasciata, per far fronte alla richiesta di energia, negli altri periodi.

È particolarmente in estate che il sistema idrico può entrare in crisi in quanto da una parte la produzione di energia elettrica si attesta sui valori medi (tranne in alcuni particolari periodi festivi), dall'altra quello estivo è il periodo in cui soprattutto il settore agricolo aumenta considerevolmente le sue richieste. Le concessioni di derivazione ad uso irriguo in certi periodi non sono infatti compatibili con le disponibilità idriche. Va

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1464 del 29 ottobre 2015**

pag. 6/19

inoltre rilevato che nelle condizioni particolarmente critiche di carenza idrica, soprattutto estive, si verifica una riduzione nell'efficacia della barriera contro l'intrusione del cuneo salino alla foce del fiume.

In questo contesto il Piano prevede l'attuazione di alcune misure orientate a conseguire il mantenimento ovvero il ripristino del bilancio idrico ed idrogeologico, quali:

- *Regolazione delle derivazioni in atto per il soddisfacimento degli obblighi di Deflusso Minimo Vitale*

Nell'ambito del presente progetto il valore del Deflusso Minimo Vitale (D.M.V.) nel tratto di F. Adige a valle della restituzione del Canale ex S.A.V.A. è vincolato non tanto da quanto stabilito dalle Norme del Piano di Tutela delle Acque (36.3 m³/s), quanto dal valore di 80 m³/s, stabilito dall'Autorità di Bacino dell'Adige, necessari per garantire il corretto funzionamento del sistema anti intrusione salina presente alla foce del F. Adige .

- *Revisione delle utilizzazioni in atto*

La revisione delle concessioni irrigue, che concorrono in misura significativa ad alterare il bilancio idrico del sistema idrografico superficiale durante il periodo estivo, dovrà essere supportata da un'accurata valutazione delle attuali necessità irrigue, anche considerando la possibilità di modificare l'attuale sistema irriguo, in termini di costi, benefici, efficacia e tempi di realizzazione

- *Misure di razionalizzazione e risparmio idrico.*

Nell'ambito territoriale d'intervento, il Consorzio di II grado L.E.B. e i Consorzi elementari che lo compongono hanno dato corso a varie azioni per la tutela, la conservazione ed il risparmio della risorsa idrica, tradotte in vari progetti in parte **già ultimati**, in parte in **corso di esecuzione** ed in parte **da finanziare**

Per quanto concerne la qualità delle acque, i risultati del primo ciclo di monitoraggio per quanto riguarda il F. Adige nel tratto a valle della restituzione del canale ex-S.A.V.A. , evidenziano uno stato ecologico e chimico "buono".

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento della Regione Veneto

Il Fiume Adige è classificato come ambito naturalistico di livello regionale per il quale il P.T.R.C. demanda agli strumenti urbanistici subordinati (P.T.C.P.) il compito della relativa salvaguardia. Oltre che ad essere classificato come ambito naturalistico di livello regionale, il Fiume Adige:

- tra Verona e Badia Polesine è classificato come area SIC n. IT3210042 "Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine" ai sensi della direttiva 92/43/CEE;
- tra Cavarzere e la foce è classificato come area ZPS n. IT3270023 Delta del Po e, per una parte minore, come SIC n. IT3270017 "Delta del Po: tratto terminale e delta veneto".

Adiacenti al corso del fiume sono presenti inoltre:

- il sito ZPS n. IT3250045 "Palude le Marice – Cavarzere";
- il sito ZPS n. IT3250032 "Bosco Nordio".

Programma di Sviluppo Rurale della Regione Veneto

Il progetto, finalizzato tra l'altro a favorire ed incentivare lo sviluppo agricolo di aree altrimenti destinate all'abbandono da parte dell'agricoltura, persegue secondo il proponente gli obiettivi strategici del futuro Piano di Sviluppo Rurale.

Sistema di vincoli

Dal punto di vista strutturale il progetto non comporta alcun intervento realizzativo o di modifica delle strutture esistenti: vengono pertanto escluse interferenze con il sistema dei vincoli paesaggistico, archeologico ed idrogeologico ed il relativo rilascio di pareri ed autorizzazioni.

Nota istruttoria:

Dalla valutazione degli strumenti di pianificazione attualmente in vigore per l'area esaminata si rileva che:

- Il progetto implica una riduzione delle portate restituite dal canale ex-SAVA al Fiume Adige;

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1464 del 29 ottobre 2015**

pag. 7/19

- Secondo il vigente PTA, il progetto deve garantire il mantenimento del DMV di 36 mc/s. Ciononostante, a causa delle problematiche connesse al fenomeno di risalita del cuneo salino l'autorità di bacino del Fiume Adige richiede il mantenimento di un deflusso minimo di 80 mc/s.
- Attualmente il fiume Adige evidenzia uno stato ecologico buono a valle della restituzione del canale ex-SAVA.
- Le aree di intervento del progetto in esame sono interessate dalla presenza di tre siti facenti parte della Rete Natura 2000: area SIC n. IT3210042 “Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine”; area ZPS n. IT3270023 “Delta del Po” e, per una parte minore, area SIC n. IT3270017 “Delta del Po: tratto terminale e delta veneto”. In adiacenza all'area di intervento, vi sono i seguenti siti: il sito ZPS n. IT3250045 “Palude le Marice – Cavarzere”; il sito ZPS n. IT3250032 “Bosco Nordio”.
- Il progetto, interferente con ambiti naturalistici vincolati, è corredato da Valutazione di Incidenza Ambientale.

Per quanto attiene a quanto evidenziato dal proponente nel quadro di riferimento programmatico, non si rilevano elementi ostativi alla realizzazione dell'opera. E' pervenuto il parere della Sezione Coordinamento Commissioni (VAS –VINCA – NUVV) .

2.2 Quadro di Riferimento Progettuale

L'intervento oggetto dello Studio riguarda l'aumento del prelievo di acqua dal Canale ex S.A.V.A., da parte del Consorzio di Bonifica di II grado Lessinio Euganeo Berico, dall'attuale regime concessorio sperimentale con un massimo di 34 m³/s fino a un massimo di 45.7 m³/s.

attualmente, mediante la traversa e presa di S. Giovanni Lupatoto (VR), viene derivata acqua dal F. Adige che alimenta la centrale idroelettrica ENEL di Zevio (VR). Le acque turbinate dalla centrale scaricano poi nel Canale ex S.A.V.A.; in loc. Belfiore d'Adige (VR), poco prima della restituzione nel F. Adige, parte delle acque (fino ad un massimo pari alla concessione attuale sperimentale) vengono derivate ed immesse nel Canale L.E.B. mediante l'esistente opera di presa

Il maggior prelievo ed il successivo utilizzo dell'acqua avverrà per mezzo dell'esistente opera di presa ubicata in loc. Belfiore d'Adige (VR), **senza alcun intervento di carattere strutturale** sia all'opera di presa stessa che sul Canale L.E.B., dato che essi sono già dimensionati rispetto al nuovo valore in concessione richiesto.

Il Consorzio di Bonifica di II grado Lessinio Euganeo Berico, per conto della Regione Veneto, persegue principalmente due finalità:

1. risolvere il problema irriguo di un comprensorio nel quale ricadono più di cento comuni del Veneto Centrale, facenti capo alle province di Verona, Vicenza, Padova e Venezia;
2. soddisfare le esigenze di vivificazione dei corsi d'acqua, che attraversano i centri abitati presenti nello stesso comprensorio.

Il comprensorio servito dalla derivazione L.E.B. ha un'estensione pari attualmente a quasi 350 000 ha. La Superficie Agraria Utile (SAU) sottesa è di circa 140000 ha.

Attualmente i valori di portata autorizzati (in via sperimentale fino al 15 aprile 2015) sono i seguenti:

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1464 del 29 ottobre 2015***Modulazione mensile delle portate derivate dal F. Adige. Concessione attuale.*

Portata [m ³ /s]	Periodo	Uso
10	1 gennaio – 14 marzo	vivificazione
12	15 marzo -31 marzo	irriguo
21	1 aprile -30 aprile	irriguo
24	1 maggio -31 maggio	irriguo
31	1 giugno -30 giugno	irriguo
34	1 luglio -31 luglio	irriguo
32	1 agosto -31 agosto	irriguo
27	1 settembre -30 settembre	irriguo
20	1 ottobre -15 ottobre	irriguo
10	16 ottobre -31 dicembre	vivificazione

Lo stato di progetto, espresso dal valore di portata in concessione richiesta (cfr. tabella seguente), è stato definito mediante il raggiungimento dei seguenti obiettivi irrigui:

- l'aumento della dotazione irrigua fino al valore minimo di 0.50 l/s·ha riferito alla superficie attualmente irrigata (definita come portata necessaria);
- l'aumento della superficie irrigata, tendenzialmente fino al raggiungimento della totalità della SAU, mantenendo la dotazione irrigua di 0.50 l/s·ha.

– Modulazione mensile delle portate derivate dal F. Adige post-operam.

Portata [m ³ /s]	Periodo	Uso
10	1 gennaio – 14 marzo	vivificazione
16	15 marzo -31 marzo	irriguo
28	1 aprile -30 aprile	irriguo
32	1 maggio -31 maggio	irriguo
41.5	1 giugno -30 giugno	irriguo
45.7	1 luglio -31 luglio	irriguo
43	1 agosto -31 agosto	irriguo
36	1 settembre -30 settembre	irriguo
27	1 ottobre -15 ottobre	irriguo
10	16 ottobre -31 dicembre	vivificazione

Oltre che per finalità irrigue si mette in evidenza come le acque di irrigazione del Consorzio L.E.B. assumano una valenza prioritaria ai fini ambientali, in quanto vengono utilizzate per la vivificazione dei corsi d'acqua all'interno dei centri abitati nel periodo estivo (Bixio, 2013).

La portata prelevata Canale ex S.A.V.A. sarà modulata in modo che:

- l'esercizio della derivazione sia tale da garantire un valore minimo della portata in alveo, a valle della derivazione stessa, non inferiore al valore del Deflusso Minimo Vitale del Fiume Adige, che risulta pari a 36 m³/s (nella sezione di riferimento di Boara Pisani)¹ (Art. 42, comma 1, delle Norme Tecniche di Attuazione, Allegato A3 alla Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 5/11/2009 e s.m.i. di approvazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto);
- venga confermata la portata minima di rispetto nella sezione di Boara Pisani (RO), pari a 80 m³/s. Tale valore, stabilito dall'Autorità di Bacino dell'Adige, deriva dalla necessità di garantire il buon funzionamento dello sbarramento anti intrusione del cuneo salino, realizzato in prossimità della foce dell'Adige nel 1995 dal Consorzio di Bonifica Delta del Po.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1464 del 29 ottobre 2015**

pag. 9/19

Al verificarsi di tali valori lungo il corso del F. Adige, il prelievo dal Canale ex S.A.V.A. sarà opportunamente ridotto, eventualmente fino ad azzerarsi.

2.3 Quadro di Riferimento Ambientale

Le componenti esaminate dal Proponente nel Quadro di Riferimento Ambientale sono quelle di cui al DPCM 27 dicembre 1988.

2.3.1 Popolazione

Sicurezza idraulica del territorio. Il progetto non ha impatti sulla sicurezza idraulica del territorio: infatti, pur con l'annullamento del franco idraulico in corrispondenza della tratto iniziale del Canale Adige-Guà, la portata massima richiesta in concessione, pari a 45.7 m³/s, può comunque defluire nel Sistema L.E.B. al verificarsi di opportune condizioni al contorno. Tali condizioni sono sotto il totale controllo gestionale del Consorzio che, in caso di eventuali situazioni di criticità idraulica, può isolare il Canale Adige-Guà dal resto del Sistema e della rete idrografica interconnessa.

Sistema socio-territoriale. L'aumento di disponibilità di acqua a fini irrigui ha un impatto positivo, rilevante e permanente sul sistema economico dei territori compresi nel comprensorio L.E.B. Il valore di concessione individuato e richiesto, infatti, pari a al massimo 45.7 m³/s, permette:

- di soddisfare in pieno il primo obiettivo irriguo di 42.7 m³/s, relativo all'aumento della dotazione irrigua (portata necessaria)
- di raggiungere a poco meno del 20% il secondo obiettivo irriguo relativo all'aumento di superficie irrigata.

In tali condizioni è dunque atteso un aumento della produttività e redditività del territorio.

Risorse. L'intervento di progetto ha un impatto sul bilancio idrico del F. Adige. L'utilizzazione delle portate derivate per alimentare l'opera di adduzione del Canale L.E.B. si propone, tuttavia, di non arrecare danno alcuno alle derivazioni esistenti e di confermare la portata minima di rispetto nella sezione di Boara Pisani pari a 80 m³/s.

L'impatto si considera negativo, ma trascurabile mitigabile in ragione della modulabilità con cui verrà attuato.

2.3.2 Acqua**Acque superficiali**

L'analisi degli effetti dell'attuazione del progetto ha preso in esame gli aspetti legati:

- alla variazione del regime idrologico-idraulico;
- alla variazione della qualità delle acque superficiali.

Riguardo alla **variazione del regime idrologico-idraulico**, l'incremento della portata derivata dal Canale ex S.A.V.A. influenza il regime idraulico-idrologico lungo tutta l'asta fluviale del F. Adige nell'area vasta del corso d'acqua

La modulazione mensile delle portate *post-operam* è riportata in Tabella, nella quale viene confrontata con la modulazione attuale.

<i>MESE</i>	<i>Modulazione portata derivata attuale [m³/s]</i>	<i>Modulazione portata derivata post-operam [m³/s]</i>	<i>Incremento portata derivata [m³/s]</i>
GEN	10	10	0
FEB	10	10	0
1÷14 MAR	10	10	0
15÷31 MAR	12	16	4
APR	21	28	7
MAG	24	32	8
GIU	31	41.5	10.5



ALLEGATO A alla Dgr n. 1464 del 29 ottobre 2015

LUG	34	45.7	11.7
AGO	32	43	11
SET	27	36	9
1÷15 OTT	20	27	7
16÷31 OTT	10	10	0
NOV	10	10	0
DIC	10	10	0

L'aumento medio mensile delle portate derivate risulta, in conclusione, nullo nei mesi autunnali e invernali e si concentra nella sola stagione irrigua con un incremento massimo in luglio pari a 11.7 m³/s.

La stima delle portate medie mensili del F. Adige, a valle dell'opera di presa del canale L.E.B., nella configurazione di progetto, è stata effettuata sottraendo l'incremento di portata derivata alla media delle portate, per ciascuna delle due stazioni di misura considerate (Albaredo e Boara Pisani).

MESE	ALBAREDO			BOARA PISANI		
	Qmedia attuale [m ³ /s]	Qmedia post-operam [m ³ /s]	Variazione percentuale %	Qmedia Attuale [m ³ /s]	Qmedia post-operam [m ³ /s]	Variazione percentuale %
GEN	162.02	162.02	0.00%	171.92	171.92	0.00%
FEB	149.91	149.91	0.00%	149.55	149.55	0.00%
1÷14 MAR	157.08	157.08	0.00%	152.03	152.03	0.00%
15÷31 MAR	152.00	148.00	-2.63%	158.26	154.26	-2.59%
APR	224.44	217.44	-3.12%	205.10	198.10	-3.53%
MAG	394.89	386.89	-2.03%	347.47	339.47	-2.36%
GIU	350.53	340.03	-3.00%	338.59	328.09	-3.20%
LUG	242.44	230.74	-4.83%	213.52	201.82	-5.80%
AGO	197.79	186.79	-5.56%	172.46	161.46	-6.81%
SET	185.84	176.84	-4.84%	174.57	165.57	-5.44%
1÷15 OTT	195.48	188.48	-3.58%	182.42	175.42	-3.99%
16÷31 OTT	211.93	211.93	0.00%	199.86	199.86	0.00%
NOV	319.63	319.63	0.00%	299.11	299.11	0.00%
DIC	239.55	239.55	0.00%	214.45	214.45	0.00%

La stima delle portate medie mensili nel F. Adige per effetto della nuova concessione risulta, comunque, superiore al valore del deflusso minimo vitale pari a 36 m³/s, calcolato alla sezione di riferimento di Boara Pisani. Viene, inoltre, confermata dai valori medi mensili la portata minima di rispetto nella sezione di Boara Pisani (RO), pari a 80 m³/s. Al verificarsi, comunque, di tali valori lungo il corso del F. Adige, il prelievo dal Canale ex S.A.V.A. sarà opportunamente ridotto, eventualmente fino ad azzerarsi. L'impatto sull'aspetto quantitativo della risorsa idrica disponibile nel F. Adige è, dunque, mitigabile.

Per quanto attiene la variazione idraulico-idrologica negli altri corsi d'acqua principali presenti nel territorio consortile (F. Fratta, F. Guà-Frassine, Canale Bisatto e F. Bacchiglione) si può riscontrare un aumento medio di 2÷3 m³/s circa della portata massima immessa nella rete principale con un impatto ritenuto positivo medio e permanente attribuito ai rilasci per vivificazione ambientale.

Per quanto riguarda la **variazione della qualità delle acque superficiali**, si è partiti dal presupposto generale che un aumento della risorsa idrica disponibile, e quindi del volume d'acqua, determini un miglioramento dello stato di qualità e viceversa, per motivi collegati direttamente al fattore di diluizione.

Le indagini svolte nel Fiume Adige da ARPAV nel triennio 2010÷2012 hanno rilevato uno stato ecologico da **buono a elevato** e uno stato chimico **buono** per tutta l'area vasta del corso d'acqua.

Tali risultati e l'analisi dei macrodescrittori del LIMeco hanno evidenziato l'assenza di apporti inquinanti significativi nel tratto sotteso dalla derivazione di progetto. Per tale motivo si ritiene che, in fase di esercizio, la derivazione richiesta in concessione dal Canale ex S.A.V.A. e la conseguente riduzione della portata del Fiume Adige non possano ragionevolmente comportare un cambiamento dell'attuale stato di qualità delle acque.

L'impatto, in conclusione, sulla qualità delle acque del F. Adige si ritiene negativo trascurabile, permanente, non mitigabile.

Il progetto, invece, ha un impatto potenziale ritenuto positivo medio e permanente, sulla rete idrografica consortile, nella quale viene aumentata l'immissione di portata.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1464 del 29 ottobre 2015****2.3.3 Flora e vegetazione**

Per quel che concerne gli impatti sulla componente floristica e vegetazionale l'area vasta del F. Adige non viene interessata da impatti dato che:

- non ne viene alterata la struttura dei popolamenti esistenti più connotati dal punto di vista naturalistico quali i boschi ripariali;
- non vengono compromesse le condizioni edafiche delle aree presenti, dato che le variazioni di livello del corso d'acqua non sono significative da indurre tali variazioni.

2.3.4 Habitat ed ecosistemi

Per quel che concerne gli habitat protetti presenti nell'area vasta del Fiume Adige, specificatamente, dal punto di vista della loro funzionalità ecologica, il tratto non viene interessato da impatti significativi dato che:

- non viene alterata la funzionalità ecosistemica degli habitat terrestri presenti, dato che l'esercizio della concessione richiesta non comporta alcuna variazione strutturale degli habitat stessi; non ne vengono inoltre alterate le caratteristiche fisiche (grado di frammentazione, estensione ecc.);
- non viene sostanzialmente alterata la funzionalità ecosistemica degli habitat acquatici, dato che la portata residua nel Fiume Adige.

Per i motivi addotti, l'impatto massimo è ritenuto quello relativo agli habitat acquatici, prudenzialmente negativo trascurabile, permanente, mitigato sulla base della modulazione effettuata.

Per quel che attiene l'area vasta, individuata per ragioni irrigue, il perseguimento degli obiettivi ambientali relativi alla vivificazione dei corsi d'acqua ha certamente effetti positivi riconducibili al tentativo di ripristinare un certo grado di valenza ecologica ai corsi d'acqua interessati

2.3.5 Fauna

Secondo il proponente, gli impatti potenziali derivanti dalla fase di esercizio del progetto non sono afferibili ad alterazioni dirette delle popolazioni faunistiche presenti, potendo invece ricercarsi nella modifica delle caratteristiche degli habitat in cui le stesse specie vivono e, conseguentemente, nel loro stato di conservazione rispetto allo stato attuale.

In relazione alla fascia ripariale, nessuna delle componenti individuate per il Fiume Adige, interessato in modo indiretto dall'aumento di derivazione dal Canale ex S.A.V.A., risente di alcun impatto.

In ragione dell'aumento delle portate nei corsi d'acqua principali afferenti alla rete irrigua consortile (F. Fratta, F. Guà-Frassine, Canale Bisatto e F. Bacchiglione), è invece ragionevole presumere un miglioramento anche delle condizioni generali degli habitat di specie. Anche se di non facile quantificazione, l'impatto è sicuramente da presumere positivo, medio e permanente a motivo dell'aumento relativo delle portate in alveo rispetto allo stato attuale

In relazione all'alveo bagnato del Fiume Adige e con riferimento specifico all'ittiofauna, le alterazioni stimate in sede progettuale sulle condizioni di deflusso possono definirsi in sostanza poco significative e tali da portare ad una variazione non distinguibile in termini di idoneità ittica. L'impatto stimato è pertanto prudenzialmente ritenuto negativo trascurabile - al limite della misurabilità- permanente, non mitigabile.

In ragione, infine, dell'aumento delle portate nei corsi d'acqua principale afferenti alla rete irrigua consortile dovute ai rilasci per vivificazione ambientale (F. Fratta, F. Guà-Frassine, Canale Bisatto e F. Bacchiglione), anche in questo caso è ragionevole presumere un miglioramento delle condizioni generali degli habitat di specie, con un impatto ritenuto positivo medio.

2.3.6 Misure di mitigazione e monitoraggi

La principale misura di mitigazione prevista è rappresentata dalla modulabilità delle portate derivate dal Canale Ex. S.A.V.A.

Il Consorzio L.E.B. è già dotato di apparecchiature elettroniche per la misura delle portate defluenti attraverso quei nodi idraulici che rivestono maggiore importanza per la gestione irrigua.

Tali nodi sono essenzialmente i seguenti: l'opera di presa dal Fiume Adige situata in località Belfiore d'Adige; l'opera di derivazione nel Fiume Fratta – Gorzone in località Cologna Veneta; l'opera di scarico nel Fiume Guà – Frassine in località Cologna Veneta; l'opera di presa dal Fiume Guà – Frassine ancora in

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1464 del 29 ottobre 2015**

pag. 12/19

località Cologna Veneta; l'opera di derivazione nel canale Bisatto in località Barbarano Vicentino; l'opera di scarico nel Fiume Bacchiglione in località Montegaldella.

Il sistema di telecontrollo e telecomando dei nodi idraulici è costituito da un apparato di teletrasmissione/telecontrollo per la trasmissione di segnali e le ricezioni di comandi per/da posto di comando remoto e da un software per la gestione della derivazione.

Come richiesto dall'attuale concessione in scadenza (D.G.R.V. n. 00516 del 16 ottobre 2012), in concomitanza di eventi meteorici intensi che possono interessare diffusamente la rete idraulica e di bonifica nel territorio di competenza del Consorzio, l'esercizio della derivazione viene verificato e coordinato secondo le indicazioni del Genio Civile di Verona.

Nota istruttoria:

La stima delle portate medie mensili nel F. Adige per effetto della nuova concessione risulta, comunque, superiore al valore del deflusso minimo vitale pari a 36 m³/s, calcolato alla sezione di riferimento di Boara Pisani. Viene, inoltre, confermata dai valori medi mensili la portata minima di rispetto nella sezione di Boara Pisani (RO), pari a 80 m³/s. Il proponente afferma che al verificarsi di tali valori lungo il corso del F. Adige, il prelievo dal Canale ex S.A.V.A. sarà opportunamente ridotto, eventualmente fino ad azzerarsi.

L'impatto in termini di qualità delle acque è stimato come negativo trascurabile sul Fiume Adige, in ragione del fatto che a valle dell'immissione delle acque del canale ex-SAVA non vi sono significative immissioni di inquinanti.

L'impianto di derivazione è dotato di un sistema di monitoraggio e telecontrollo per il monitoraggio delle portate e la modulazione della derivazione.

4. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA: VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Le aree di intervento del progetto in esame sono interessate dalla presenza di tre siti facenti parte della Rete Natura 2000: area SIC n. IT3210042 "Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine"; area ZPS n. IT3270023 "Delta del Po" e, per una parte minore, area SIC n. IT3270017 "Delta del Po: tratto terminale e delta veneto".

In adiacenza all'area di intervento, vi sono i seguenti siti: il sito ZPS n. IT3250045 "Palude le Marice – Cavarzere"; il sito ZPS n. IT3250032 "Bosco Nordio".

In data 27/01/2015 la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS –VINCA – NUVV) ha comunicato con nota prot. n. 523115 che con la Relazione Istruttoria n. 25/2015 è stato rilasciato rispetto alla Valutazione d'Incidenza esito favorevole con le seguenti prescrizioni:

- a. provvedere al monitoraggio degli elementi del sito SIC IT3210042 "Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine" ritenuti vulnerabili nell'area di influenza della derivazione in argomento (individuando opportunamente le unità ambientali omogenee per ciascun habitat e specie entro cui provvedere alla stima dei parametri corrispondenti alla condizione non soggetta alle interferenze – c.d. "bianco"), la cui durata non dovrà essere inferiore cinque anni (salvo eventuali proroghe in ragione degli esiti del medesimo);
- b. attuare il monitoraggio sotto la responsabilità di un soggetto o ente terzo rispetto a quello coinvolto direttamente o indirettamente nell'attuazione degli interventi e rispetto all'estensore dello studio per la valutazione di incidenza, sulla base di un programma di monitoraggio redatto secondo le specifiche indicate al par. 2.1.3 dell'allegato A alla D.G.R. n. 2299/2014 e da sottoporre all'esame dell'autorità regionale competente per la valutazione di incidenza per un parere obbligatorio e vincolante entro 30 giorni dal provvedimento di autorizzazione e comunque prima che gli interventi in argomento possano manifestare i loro effetti;
- c. comunicare qualsiasi variazione rispetto a quanto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, all'autorità regionale competente per la valutazione



ALLEGATO A alla Dgr n. 1464 del 29 ottobre 2015

pag. 13/19

di incidenza per le opportune valutazioni del caso;

- d. comunicare tempestivamente alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato;

Nota istruttoria:

Si recepisce quanto espresso dal pronunciamento favorevole con prescrizioni dalla sezione coordinamento commissioni in data 05/12/14 con nota n.523115 e con la relazione istruttoria n.25/2015. Le prescrizioni sono state sopra evidenziate.

5. OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

Non sono pervenute entro i termini osservazioni in merito al presente progetto, depositato presso gli uffici regionali in data 4 novembre 2014.

Oltre i termini sono pervenute comunicazioni e osservazioni formulate dai seguenti soggetti:

- Provincia di Verona – D.C.P. n. 21 del 26/11/2014, acquisita agli atti con prot. n. 518757 del 03/12/2014;
- Autorità di Bacino del Fiume Adige – note prot. 958 del 09/04/2015 e 804 del 30/03/2015, acquisite agli atti con prot. n. 151202 del 10/04/2015.
- Osservazione AGSM del 28.07.2015 Prot. N.14 acquisita agli atti con Prot. N.310281 del 29.07.2015.

Nota Istruttoria

Tutte le osservazioni ed i pareri pervenuti, oltre ai contributi offerti dai vari uffici regionali competenti in materia ambientale durante gli incontri tecnici svolti, sono stati considerati in sede di istruttoria ed hanno contribuito alla stesura del presente parere e delle relative prescrizioni e raccomandazioni.

Si fa presente, per quanto concerne l'osservazione formulata dall'azienda AGSM, che il presente parere è relativo alla sola compatibilità Ambientale e che l'Approvazione del Progetto e l'Autorizzazione all'esercizio sarà espressa successivamente dall'Organo Competente, pertanto sarà in quella sede che dovrà essere presa in considerazione l'osservazione.

6. VALUTAZIONI SUL PROGETTO E SUL SIA

Dall'esame della documentazione presentata, si evidenzia, conseguentemente, quanto sotto riportato.

Il Quadro Programmatico, il S.I.A. esamina in modo sufficiente gli strumenti di pianificazione e di programmazione a livello regionale, provinciale e comunale, afferenti all'area.

Per quanto attiene al Quadro Progettuale, il S.I.A., è stato redatto nel rispetto delle normative in materia attualmente in vigore, ed in particolare per quanto attiene alle analisi ed alle scelte progettuali in relazione agli obiettivi da raggiungere, alla presentazione delle alternative, ai contenuti ed agli elaborati progettuali.

Il Quadro Ambientale dello S.I.A. ha sviluppato in modo esaustivo l'analisi delle componenti ambientali e dei potenziali impatti che l'opera potrebbe generare nei confronti dell'ambiente circostante, non riscontrando particolari problemi di influenza. E' stato inoltre quantificato l'impatto delle alternative di progetto, così da confortare in termini ambientali ed economici la scelta fatta.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1464 del 29 ottobre 2015**

pag. 14/19

Si prende atto di quanto comunicato dal Proponente nella documentazione integrativa depositata in data 26/06/2015, così come esplicitata con prot. n. 355490 del 04/09/2015, con particolare riferimento alla richiesta di confermare la derivazione dal canale SAVA-Adige a Belfiore di 26,5 mc/sec medi dal 15 marzo al 15 ottobre, secondo la modulazione per decadi di portata descritta nella documentazione allegata, in luogo della richiesta originaria che prevedeva un aumento della portata derivata fino al valore massimo di 45.7 m³/s, a seguito della concessione.

Infine, per le considerazioni e valutazioni fin qui esposte, i lavori in esame afferenti il progetto relativo alla “*Grande derivazione d’acqua del fiume Adige ad uso irriguo e vivificazione ambientale - Comune di localizzazione: Belfiore (VR)*”, risultano essere in linea per l’espressione di un parere favorevole finale per quanto attiene al giudizio di compatibilità ambientale sull’intervento, ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 ess.mm.ii..

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1464 del 29 ottobre 2015****7. VALUTAZIONI COMPLESSIVE**

Tutto ciò premesso,

- VISTO il D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- VISTA la L.R. 10/99 e ss.mm.ii.;
- VISTA la D.G.R. 575/2013;
- VISTA la D.G.R. n. 3179/2006, successivamente sostituita dalla 2299/2014;
- VISTA la relazione istruttoria tecnica n. 25/2015 trasmessa dalla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV);
- VISTO il parere non favorevole dell' Autorità di Bacino Nazionale del Distretto idrografico delle Alpi Orientali (n. prot. 804 del 30/03/2015 acquisito dagli uffici del Settore VIA con prot. n. prot.151202 del 10/04/2015), che di fatto vanifica la possibilità di modulare le portate in decadi, così come richiesto dalla sottocommissione e confermato dalle integrazioni del proponente e che conferma il regime concessorio attuale per 1 anno;
- CONSIDERATO che l'autorizzazione precedente prevedeva alcune prescrizioni, tra cui il monitoraggio delle portate in continuo, prescrizione questa non ancora attuata dal proponente;
- CONSIDERATO che sulla base degli atti disponibili presso l'Autorità di Bacino Nazionale del Distretto idrografico delle Alpi Orientali (schede trasmesse al nodo SINTAL-WISE), il corpo idrico in argomento non è classificato nello stato ecologico;
- CONSIDERATO che gli effetti della derivazione si propagano nel corpo idrico a valle individuato dal codice IT05114_45 (fiume Adige fino ad Albaredo), identificato dalla competente Amministrazione Regionale come *naturale* e che, sulla base degli atti disponibili presso l'Autorità di Bacino Nazionale del Distretto idrografico delle Alpi Orientali (schede trasmesse al nodo SINTAL-WISE), risulta classificato nello stato ecologico scadente;
- CONSIDERATO che gli effetti della derivazione si propagano nel corpo idrico successivo individuato dal codice IT05114_48 (fiume Adige da Albaredo a mare), identificato dalla competente Amministrazione Regionale come *fortemente modificato* e che, sulla base degli atti disponibili presso l'Autorità di Bacino Nazionale del Distretto idrografico delle Alpi Orientali (schede trasmesse al nodo SINTAL-WISE), risulta classificato nello stato ecologico pessimo;
- VISTA la nota acquisita agli atti con prot. n. 355490 del 04/09/2015, con la quale il Proponente ha modificato la richiesta originaria, chiedendo la conferma dall'attuale regime concessorio sperimentale di derivazione fino ad un massimo di 34 m³/s.
- VISTO il parere non favorevole di AGSM, (n. prot.310281 del 29/07/2015), in quanto titolare di un decreto autorizzativo per una derivazione ad uso idroelettrico dal Fiume Antanello (DGR n.50 del 18/02/2014), opera questa che rischia di essere compromessa da quanto previsto dal progetto in esame;

La Commissione regionale VIA, ritenendo che siano state fornite risposte soddisfacenti alle osservazioni e ai pareri pervenuti, esprime all'unanimità dei presenti (assenti il Presidente e l'Arch. Gianluca Faoro, Componente esperto della Commissione ed il Dirigente Responsabile della Tutela Ambientale della Provincia di Verona)

parere favorevole

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1464 del 29 ottobre 2015**

al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale sul progetto in esame, ed in ordine alla procedura per la valutazione di incidenza, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:

PRESCRIZIONI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni sotto specificate, in particolare il progetto integrato con il monitoraggio in continuo delle portate.
2. Considerato che l'Autorità di Bacino dell'Adige con nota n. 804 del 30/03/2015 ha espresso parere favorevole alla conferma l'attuale regime concessorio per la derivazione di portata fino a 34 mc/s per il periodo limitato di 1 anno, il proponente dovrà provvedere a presentare, prima del rilascio della concessione definitiva da parte degli uffici regionali competenti, gli esiti dei monitoraggi della qualità delle acque, richiesti dalla stessa Autorità di Bacino nella citata nota.
3. La validità del parere di compatibilità ambientale favorevole è subordinata al buon esito delle verifiche di cui al punto precedente da parte degli uffici della Sezione di Bacino Idrografico Adige Po – Sezione di Verona ed all'espressione da parte dell'Autorità di Bacino dell'Adige del parere definitivo favorevole per l'ottenimento della concessione per la derivazione delle portate secondo la modulazione di cui al punto 4.
4. Si mantengano le portate attualmente autorizzate, che vengono di seguito specificate:

Mese	1 gennaio 14 marzo	15-31 marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	1-15 ottobre	16 ottobre 31 dicembre
Mc/s	10*	12	21	24	31	34	32	27	20	10*

*questa portata deve essere ridotta a 6,5 mc/s se non vi sono problemi determinati da particolari esigenze di vivificazione concordate con Sezione Bacino Idrografico Adige Po di Verona (ex Genio Civile)

5. La portata richiesta di 10 mc/s per vivificazione ambientale è da intendersi inclusa nel valore massimo consentito per la derivazione, e comunque assoggettata al rispetto della soglia minima.
6. Venga monitorato in continuo (con frequenza almeno semioraria) la portata liquida derivata dal canale L.E.B., condividendo il progetto di monitoraggio, consegnato con le integrazioni di giugno 2015, con ARPAV e Sezione Bacino Idrografico Adige Po di Verona; il sistema di monitoraggio deve essere verificato annualmente; il rilascio della concessione è vincolato quindi all'acquisizione in tempo reale, con opportuni strumenti di misura, della portata derivata istantanea e alla trasmissione di tale dato, con frequenza pari a 30 minuti, su spazio FTP appositamente messo a disposizione, alla Sezione Bacino Idrografico Adige Po di Verona, all'Autorità di Bacino Nazionale del Distretto idrografico delle Alpi Orientali ed all'ARPAV; gli strumenti utilizzati per la misurazione delle portate di misura non devono essere azzerabili o in alcun modo modificabili dagli operatori e resi accessibili in ogni momento al personale incaricato dei controlli, ciò senza alcun preavviso da parte dell'Amministrazione.
7. Per il rilievo giornaliero della portata defluente in Adige alla sezione di Boara Pisani si fa riferimento, alla stazione idrometrica monitorata in tempo reale dal sistema Marte e riportata anche nel sito del sistema SOI della Provincia di Trento.
8. Sulla base dell'esperienza di gestione delle passate emergenze per carenza idrica, la Sezione Bacino Idrografico Adige Po di Verona, qualora la portata del fiume Adige a Trento scenda al di sotto della soglia di attenzione di 140 mc/s come valore medio delle ultime 24 ore, in condizioni di derivazione a regime e assenza di precipitazioni significative, imponga che la derivazione sia opportunamente ridotta, eventualmente fino ad azzerare il prelievo concesso, con adeguato ritardo temporale connesso con la collocazione della stazione di derivazione rispetto alla stazione di Trento e ai tempi di corruzione del



ALLEGATO A alla Dgr n. 1464 del 29 ottobre 2015

pag. 17/19

fiume. Vengono fatte salve eventuali riorganizzazioni di tutte le derivazioni anche a monte del canale SAVA attivate dalle autorità competenti.

Sebbene si rispettino le portate precedenti, ciò non di meno si preveda la progressiva riduzione, fino all'annullamento, della portata derivata, qualora la portata misurata a Boara Pisani scenda sotto la soglia dei 80 mc/s.

9. In concomitanza di eventi meteorici intensi che possono interessare diffusamente la rete idraulica e di bonifica nel territorio di competenza del Consorzio LEB, l'esercizio della derivazione va verificato e coordinato secondo le indicazioni della Sezione Bacino Idrografico Adige Po di Verona (ex Genio Civile).
10. I valori di portata rilevati in corrispondenza dell'opera di scarico in Bacchiglione e la suddivisione della stessa fra i vari punti di consegna ubicati nei corsi d'acqua indicati in premessa dovranno essere trasmessi agli Uffici delle Sezioni Bacino Idrografico Adige Po, Brenta Bacchiglione (ex Genio Civile) secondo modalità da concordare.
11. Dovranno essere rispettate le prescrizioni espresse dal parere favorevole sulla valutazione di incidenza ambientale (relazione istruttoria n.25/2015), che di seguito si riportano:
 - 11.1 provvedere al monitoraggio degli elementi del sito SIC IT3210042 "Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine" ritenuti vulnerabili nell'area di influenza della derivazione in argomento (individuando opportunamente le unità ambientali omogenee per ciascun habitat e specie entro cui provvedere alla stima dei parametri corrispondenti alla condizione non soggetta alle interferenze – c.d. "bianco"), la cui durata non dovrà essere inferiore cinque anni (salvo eventuali proroghe in ragione degli esiti del medesimo);
 - 11.2 attuare il monitoraggio sotto la responsabilità di un soggetto o ente terzo rispetto a quello coinvolto direttamente o indirettamente nell'attuazione degli interventi e rispetto all'estensore dello studio per la valutazione di incidenza, sulla base di un programma di monitoraggio redatto secondo le specifiche indicate al par. 2.1.3 dell'allegato A alla D.G.R. n. 2299/2014 e da sottoporre all'esame dell'autorità regionale competente per la valutazione di incidenza per un parere obbligatorio e vincolante entro 30 giorni dal provvedimento di autorizzazione e comunque prima che gli interventi in argomento possano manifestare i loro effetti;
 - 11.3 comunicare qualsiasi variazione rispetto a quanto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, all'autorità regionale competente per la valutazione di incidenza per le opportune valutazioni del caso;
 - 11.4 comunicare tempestivamente alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato.

VISTO:

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Il Dirigente
Settore V.I.A.

Il Vice-Presidente della
Commissione V.I.A.



ALLEGATO A alla Dgr n. 1464 del 29 ottobre 2015

pag. 18/19

Dott.ssa Gisella Penna

Dott. Luigi Masia



ALLEGATO A alla Dgr n. 1464 del 29 ottobre 2015

pag. 19/19

Vanno visti i seguenti elaborati:

1. Studio di impatto ambientale (prot. n. 373340 del 05/09/2014)
2. Sintesi non tecnica (prot. n. 373340 del 05/09/2014)
3. Studio di incidenza ambientale (prot. n. 373340 del 05/09/2014)
4. RISPOSTE Richiesta integrazioni Commissione regionale VIA (prot. n. 689 del 24/06/2015 come integrata da nota prot. n. 355490 del 04/09/2015)
5. Tavola 1 – Corografia del Consorzio Lessinio-Euganeo-Berico (prot. n. 689 del 24/06/2015)
6. Tavola 2 – Infrastruttura LEB (prot. n. 689 del 24/06/2015)
7. Tavola 3 – Distribuzione attuale della risorsa idrica (prot. n. 689 del 24/06/2015)
8. Tavola 4 – Colture e fabbisogni irrigui (prot. n. 689 del 24/06/2015)
9. Tavola 5 – Superficie Agricola Utilizzata (SAU) 6° censimento ISTAT dell’Agricoltura (prot. n. 689 del 24/06/2015)
10. Tavola 6 – Portate dei vettori irrigui. (prot. n. 689 del 24/06/2015)